Rassegna Stampa

di Sabato 18 gennaio 2025

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Infrastrutture e costruzioni**			
7	Il Sole 24 Ore	18/01/2025	*Ponte sullo Stretto, Ciucci: "Nessuna ammissibilita'"*	3
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
26	Il Sole 24 Ore	18/01/2025	*Se si perde l'attestazione Soa, necessaria la patente (A.Iacopini)*	4
Rubrica	**Energia**			
13	Il Sole 24 Ore	18/01/2025	*Idroelettrico, ora bacini pieni ma e' allerta per il livello neve (S.Deganello)*	5
Rubrica	**Professionisti**			
31	Italia Oggi	18/01/2025	*Legge 4/2013 fuori dall'equo compenso, Assoprofessioni scrive al Mimit (L.Basile)*	6
Rubrica	**Fondi pubblici**			
26	Italia Oggi	18/01/2025	*Sud agganciato al treno Pnrr (F.Cerisano)*	7

Quotidiano
18-01-2025
Pagina 7
Foglio 1

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 65.681
Diffusione: 126.619

www.ecostampa.it

IL RICORSO DI REGGIO CALABRIA AL TAR

Ponte sullo Stretto, Ciucci: «Nessuna ammissibilità»

In merito al ricorso al Tar presentato dalle amministrazioni comunali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, l'ad della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, ha dichiarato che «la notizia sulla ammissibilità del ricorso è infondata». «La ricostruzione fornita dei fatti - ha dichiarato Ciucci - non è assolutamente coerente con lo svolgimento dell'udienza. In particolare, diversamente da quanto ricostruito, l'avvocato incaricato dalle due amministrazioni ha rinunciato alla fase cautelare da lui stesso richiesta, con conseguente cancellazione dal ruolo della causa disposta dal Presidente della sezione. È quindi falso che il Tar abbia "dichiarato ammissibile l'impugnazione del parere della commissione Via Vas" e non abbia accolto l'istanza del Ministero delle Infrastrutture e di Stretto di Messina» ha affermato ancora Ciucci. «Ciò che è avvenuto processualmente - ha continuato - è la rinuncia alla fase cautelare del giudizio da parte dei ricorrenti, che comporterà la fissazione di una nuova udienza di merito da parte del Tribunale Amministrativo». La rinuncia alla sospensiva cautelare nasce dalla richiesta delle due amministrazioni locali, accettata dal Tar, di presentare delle integrazioni al ricorso, alla luce dell'esito della Conferenza dei servizi del 23 dicembre scorso. Ci sono 60 giorni di tempo. Il Tar ha dunque rinviato l'udienza senza fissare una data.

Santanchè rinviata a giudizio Scontro sulle dimissioni

Cattolici e riformisti, Falcri a Schlein: «Senza centro la sinistra non vince»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

Quotidiano
18-01-2025
Pagina 26
Foglio 1

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 65.681
Diffusione: 126.619

www.ecostampa.it

Cantieri

Se si perde l'attestazione Soa, necessaria la patente —p.28

Se si perde l'attestazione Soa, necessaria la patente

Cantieri

L'attività può proseguire mentre si attende il nuovo documento

Antonella Iacopini

L'Ispettorato nazionale del lavoro ha pubblicato delle nuove Faq riguardanti la patente a crediti, obbligatoria dal 1° novembre per operare nei cantieri. Come previsto dall'articolo 27 del Dlgs 81/2008, da tale obbligo sono escluse le imprese in possesso dell'attestazione di qualificazione Soa prevista dall'articolo 100, comma 4, del Dlgs 36/2023, in classifica pari o superiore alla III (ovvero per importi oltre i 516.000 euro), a prescindere dalla categoria di appartenenza e, quindi, indipendentemente dalla tipologia di lavori svolti (edifici civili e industriali, acquedotti, oleodotti, opere marittime, eccetera).

È evidente come l'attestazione Soa, prevista nell'ambito dell'esecuzione di lavori pubblici, dimostrando il possesso di determinati requisiti economico-finanziari, organizzativi e tecnico-professionali, è stata considerata dal legislatore una garanzia circa la qualificazione dell'impresa che la possiede. Tuttavia, qualora tale motivo di esonero venga meno, l'impresa ricade pienamente nell'obbligo del possesso della patente, come spiegato nella Faq 21 pubblicata dall'Inl. Ciò significa che, se non sussiste più la permanenza del requisito relativo al possesso dell'attestazione di qualificazione Soa in III classifica, l'operatività in cantiere sarà ammessa quanto meno previa richiesta da parte dell'impresa della patente a crediti tramite il portale dedicato. Nelle more del suo rilascio, infatti, come previsto dal comma 2 del medesimo articolo 27, è comunque consentito lo svolgimento delle attività.

Sempre in tema di attestazione Soa, va ricordato che l'impresa che l'ha ottenuta non ha alcun adempimento da effettuare per poter operare in cantiere, non essendo previsto obbligo di patente e nessuna tipologia di comunicazione o autocertificazione. Invece in capo al committente, o al responsabile dei lavori, permane l'obbligo (articolo 90, comma 9, lettera b-bis del Dlgs 81/2008) di verificare il possesso del titolo abilitante - nel nostro caso, l'attestazione Soa - delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi, anche nei casi di subappalto.

Posto che la verifica da parte del committente o responsabile dei lavori deve avvenire al momento dell'affidamento, data in cui l'impresa, ad esempio, è ancora in possesso dell'attestazione Soa, cosa accade se nel corso dell'opera questo titolo viene meno? Sulla base dei chiarimenti finora forniti dall'Ispettorato, è parere della scrivente che, mentre la ditta esecutrice dovrà immediatamente procedere alla richiesta della patente per non incorrere nella prevista sanzione amministrativa pecuniaria, al committente non potrà essere contestato alcunché, atteso che, come confermato dalla Faq 22 e dalla precedente nota Inl 9326/2024, la verifica è già stata effettuata al momento dell'affidamento dei lavori. Non vi è, infatti, alcun obbligo di monitoraggio della permanenza del requisito.

Con riferimento, invece, ai punti della patente, non è ancora operativa, ad oggi, la possibilità di chiedere crediti aggiuntivi, preannunciata per questo mese di gennaio.

Le considerazioni esposte non impegnano l'amministrazione di appartenenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme & Tributi

La proroga del bonus assunzioni non riduce i costi del concordato

Dilazioni, decadenza con otto rate non pagate

Il processo penale digitale bloccato in 87 tribunali

Malattie professionali, comporto ampliabile dalla contrattazione

Ape sociale al lavoratore invalido senza dover concludere il periodo di naspi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
18-01-2025
Pagina 13
Foglio 1

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 65.681
Diffusione: 126.619

www.ecostampa.it

Idroelettrico, ora bacini pieni ma è allerta per il livello neve

Energia

Valore dell'equivalente idrico nivale dimezzato rispetto alla media storica

Argirò (Elettricità Futura): «Sempre più urgente sbloccare gli investimenti»

Sara Deganello

Dopo aver chiuso un 2024 da record, con bacini pieni dove possibile, l'idroelettrico italiano si prepara ad affrontare una prima incognita del 2025: la mancanza di neve. Con una premessa: tecnicamente è prematuro fare previsioni sulla produzione dell'anno. Rimane alta tuttavia l'attenzione per gli aggiornamenti dell'equivalente idrico nivale o *snow water equivalent* (Swe), l'indice che traduce in metri cubi d'acqua il manto nevoso.

La Fondazione Cima (anche online nella pagina dedicata di Lab24) certifica per dicembre 2024 un valore in Italia del 39,34% inferiore rispetto alla media. La geografia dell'idroelettrico parte dalla Lombardia che ospita il 20% della potenza nazionale installata (5,6 GW su 21,5: dati Terna); qui secondo il bollettino Arpa del 12 gennaio il manto nevoso è inferiore del 48,4% rispetto alla media 2006-2020, ma in crescita del 92,4% rispetto al 5 gennaio. Il Trentino-Alto Adige è la seconda regione per capacità (3,7 GW); qui ha le dighe il Gruppo Dolomiti Energia: «Lo Swe al 15 gennaio riferito ai bacini imbriferi dei nostri impianti è inferiore di circa il 40% rispetto alla media storica», fanno sapere dall'azienda, ribadendo la necessità di rivalutare i dati verso marzo-aprile per fare previsioni sulla produzione 2025. Lo conferma anche Mario Trogni, direttore Generazione di Alperia, che ha tutti gli impianti in Alto Adige: «Ora siamo a metà della media degli ultimi anni, ai livelli del 2022 e del 2023, il primo con produzioni del 25% sotto la media, il secondo in linea con lo storico. Al momento non sta andando bene. Ma la variabilità delle precipitazioni è straordinariamente aumentata negli ultimi anni. Staremo a vedere». Il Piemonte ha 3,1 GW installati; a dicembre 2024 Arpa dava per i bacini uno scarto dello Swe del 52% rispetto ai dati 1999-2022. Iren è tra gli operatori presenti in regione: «Per gli impianti presenti sulle Alpi riscontriamo una leggera diminuzione dell'accumulo nevoso rispetto all'anno precedente, mentre per quanto riguarda il Sud le piogge sono state più abbondanti», fanno sapere dall'azienda.

«Quando in questa stagione la massa di neve è così ridotta un po' di preoccupazione c'è. Ma aspettiamo di vedere i prossimi due-tre mesi», commenta Giuseppe Argirò, ad della Compagnia Valdostana delle Acque (Cva): «I valori purtroppo non sono lontani da quelli del 2022, anno per noi terribile. Il trend in questo momento non è buono, in Valle D'Aosta a dicembre la superficie nevosa era un terzo della media 2020-24. E le perturbazioni che hanno portato neve sui versanti svizzeri e francesi da noi hanno impattato meno. Nessuno ora può dire se si recupererà con le nevi tardive, come l'anno scorso. È tuttavia un fatto come sia aumentata la variabilità della disponibilità idrica. Siamo passati dal 2022, l'anno peggiore di produzione, al 2024 da record».

Argirò, che è anche vicepresidente di Elettricità Futura con delega per l'idroelettrico, fa una riflessione più ampia: «Sullo sfondo rimane il tema del rilancio degli investimenti nel settore per rimodulare l'assetto impiantistico anche secondo le nuove condizioni climatiche. Rimane il nodo della riassegnazione delle concessioni: prima si risolve e prima si sbloccheranno quei 10-15 miliardi che gli operatori sono pronti a investire. Occorre una interlocuzione con la nuova Commissione europea per trovare la miglior soluzione rispetto ai vincoli, posti in un diverso contesto, del Pnrr al fine di garantire un importante e immediato contributo alla transizione. In tempi di spinte crescenti per ridurre il prezzo dell'energia, tornato a crescere in questo inizio d'anno, diventa ancora più cruciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Allarme neve: il 63% in meno rispetto alle medie storiche

IL SOLE 24 ORE, 16 GENNAIO 2025, P. 02
Sul Sole 24 Ore del 16 gennaio i numeri sull'allarme neve: 63% in meno rispetto alle medie storiche

Valle D'Aosta. La diga del Goillet nel comune di Valtournenche gestita da Cva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

Quotidiano
18-01-2025
Pagina 31
Foglio 1

ItaliaOggi

Tiratura: 1.674
Diffusione: 15.308

www.ecostampa.it

Legge 4/2013 fuori dall'equo compenso, Assoprofessioni scrive al Mimit

DI LUCIA BASILE

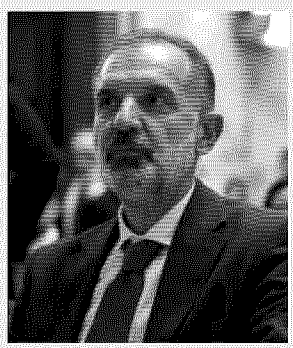
Equo compenso e legge n.4/2013: Assoprofessioni (di cui la Lapet è socio fondatore), tra le altre principali confederazioni di rappresentanza professionali che hanno scritto al sottosegretario al ministero delle imprese e made in Italy Massimo Bitonci per chiedere un incontro al fine di approfondire i temi strategici quali le prospettive evolutive della legge n.4/2013 e lo stato dell'arte delle attività riguardanti l'equo compenso.

"La legge sull'equo compenso, al momento, non è applicabile ai professionisti di cui alla legge 4/2013, in quanto per tali soggetti si è ancora in attesa di definizione dei parametri che il ministero delle imprese e del made in Italy avrebbe dovuto prevedere con decreto da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge 49/2013. – ha ricordato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone in qualità di segretario generale Assoprofessioni - Pur comprendendo la difficoltà che comportata l'individuazione del sistema da adottare, dovuto principalmente alla numerosità delle professioni di riferimento, ci sembra che la soglia di tempo trascorso sia oltremodo eccessivo. Ragion per cui auspichiamo che una ripresa delle interlocuzioni con il ministero competente possa portare all'adozione del relativo decreto". Tra l'altro ha ricordato Giorgio Berloffa presidente Assoprofessioni il lavoro che in tal senso era stato già avviato: "Un lavoro al quale abbiamo anche dato piena collaborazione e che ha subito un inspiegabilmente arresto".

Ed ancora, Assoprofessioni insiste a che si intervenga per garantire le medesime tutele di cui godono i professionisti ordinistici anche ai professionisti di cui alla legge 4/2013. Emblematica è la disparità di trattamento, in caso di malattia o infortunio, relativamente al beneficio della sospensione dei termini degli adempimenti di cui godono solo i professionisti ordinistici.

Siamo certi che la nostra richiesta di incontro sarà accolta, dati anche gli ottimi precedenti che vedono grande disponibilità e collaborazione da parte del sottosegretario Massimo Bitonci in qualità di referente del tavolo delle professioni di cui alla legge 4/2013. Un tavolo sul quale già la Lapet in occasione del suo insediamento (2023) aveva avuto modo di mostrare apprezzamento per i buoni propositi per il quale era stato voluto. "La ripresa dei lavori del citato tavolo potrebbe essere il luogo istituzionale più idoneo a portare avanti proficuamente le questioni in sospeso" suggerisce Falcone.

© Riproduzione riservata



Massimo Bitonci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
18-01-2025
Pagina 26
Foglio 1 / 2

ItaliaOggi

Tiratura: 1.674
Diffusione: 15.308

www.ecostampa.it

Indagine Ifel. Movimentate risorse per 153,7 mld che hanno finanziato 269.300 progetti

Sud agganciato al treno Pnrr

Al Mezzogiorno il 38% dei fondi. Opere, 58% dei comuni

DI FRANCESCO CERISANO

Il Sud sta agganciando il treno Pnrr. A dicembre 2024 il 38% dei finanziamenti con specifiche destinazioni territoriali è stato localizzato nel Mezzogiorno. Al Nord è andato il 43,1% dei fondi e al Centro il 18,9%. In totale sono state movimentate risorse per 153,7 miliardi che hanno finanziato 269.300 progetti, in larga parte equamente concentrati su tre missioni: digitalizzazione (83.661 pari al 31%), rivoluzione green (81.486 pari al 30,3%) e Istruzione (75.677 pari al 28,1%). A dividersi il restante 10,5% la mobilità sostenibile, l'inclusione sociale, la salute e il RePower EU. Dei 153,7 miliardi di finanziamenti non tutti possono essere assegnati a specifiche zone del Paese. Ma andando a esaminare la destinazione dei 130,8 mld di fondi "territorializzabili", così come emerge da uno studio dell'Ifel su dati del Portale Italia Domani aggiornati al 13 dicembre, si evince una fotografia del Pnrr, a un anno e mezzo dalla scadenza (salvo proroghe per il momento non all'orizzonte), in linea con gli obiettivi di destinare il 40% dei fondi al Sud.

Alle opere pubbliche il 44% dei fondi

Se in valore assoluto rappresentano solo il 9,3% del totale (24.920 progetti su 269.300) le opere pubbliche confermano di avere un peso specifico preponderante visto che su 153,7 miliardi di finanziamenti totali cubano 68 miliardi, pari al 44,3%.

L'indagine Ifel, presentata nel corso di un convegno in Campidoglio, conferma il ruolo da protagonisti dei comuni sul fronte delle opere e dell'impiantistica. Su 24.920 progetti ben 14.525 (il 58,3%) sono di competenza dei sindaci, per un totale di 18,6 miliardi di fondi movimentati pari al 27,4% del totale (68 miliardi). Nel complesso, il 77% dei finanziamenti Pnrr di cui i comuni sono soggetti attuatori riguarda opere pubbliche il che incorona i comuni come i principali soggetti realizzatori di lavori pubblici Pnrr dopo gli operatori privati e le imprese (a capitale pubblico e/o pubblico-privato) che con 1.055 progetti (di 29,4 milioni di valore medio) movimentano risorse per 31 miliardi.

I bandi pubblicati

I dati dell'Ifel confermano anche un altro dato: che al di là degli alert lanciati in settimana dal Mit sull'housing sociale e dall'Ufficio parlamentare di bilancio sugli asili nido, gli enti locali si confermano i soggetti attuatori più avanti nella messa a terra del Pnrr. Al primo posto ci sono le regioni che hanno aggiudicato il 76,8% dei bandi di propria competenza (18.850 su 24.535), seguite dalle città metropolitane (73,3%) e dai comuni (68,7%). Se dai valori assoluti si passa agli importi, il primato passa, come immaginabile, agli operatori privati che hanno aggiudicato bandi per 36 miliardi su 46,2 (78,2%). Ma dietro le imprese i comuni confermano l'efficienza della propria macchina attuativa, avendo aggiudicato bandi per 18,47 miliardi su 24,8 (74,4%). Il valore medio dei progetti per opere pubbliche Pnrr si attesta a quota 2,7 milioni a fronte dei 350 mila euro medi di tutto ciò che non è rappresentato dai cantieri. Una parcellizzazione degli investimenti che, osserva l'Ifel, "per eterogeneità e numerosità" non appare del tutto coerente "con la ripresa e la resilienza, ovvero il recupero della produttività del Paese".

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

Quotidiano
18-01-2025
Pagina 26
Foglio 2 / 2

ItaliaOggi

www.ecostampa.it

I progetti e i finanziamenti PNRR, per Missione, dicembre 2024

Missione	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	83.661	31,1%	35.280.217.550	22,9%
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	81.486	30,3%	41.868.044.155	27,2%
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	285	0,1%	23.093.104.503	15,0%
Missione 4 - Istruzione e ricerca	75.677	28,1%	26.198.153.129	17,0%
Missione 5 - Inclusione e coesione	18.088	6,7%	10.963.650.722	7,1%
Missione 6 - Salute	10.084	3,7%	14.572.428.956	9,5%
Missione 7 - REPowerEU	19	0,01%	1.761.703.270	1,1%
Totale	**269.300**	**100,0%**	**153.737.302.284**	**100,0%**

Fonte: *elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani al 13.12.2024*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329